



ORCHESTRA  
SINFONICA  
SICILIANA  
FONDAZIONE



POLITEAMA GARIBALDI

# Politeama la grande musica.

BEATRICE VENEZI / ČAJKOVSKIJ 2

**ORCHESTRA SINFONICA SICILIANA**

**Beatrice Venezi** direttore

**61<sup>a</sup>**

STAGIONE  
CONCERTISTICA

NOVEMBRE 2023  
GIUGNO 2024

**POLITEAMA GARIBALDI**

Venerdì  
**2 febbraio**  
ore 21.00

Sabato  
**3 febbraio**  
ore 17.30

## PROGRAMMA

### **Pëtr Il'ič Čajkovskij**

(Volkinsk, Urali 1840 – Pietroburgo 1893)

*Sinfonia n. 6 in si minore op. 74 ("Patetica")*  
Adagio, Allegro non troppo, Andante,  
Moderato assai, Adagio mosso, Allegro vivo,  
Andante come prima, Andante mosso  
Allegro con grazia  
Allegro molto vivace  
Finale (Adagio lamentoso, Andante)

**Periodo di composizione:** 1892-1893

**Prima esecuzione:** San Pietroburgo, 16 ottobre 1893. Nello stesso anno, in Sicilia, scoppiano le rivolte dei Fasci Siciliani che saranno represses dal governo di Francesco Crispi.

*Durata:* 49'

### **Dmitrij Dmtrevič Šostakovič**

(Pietroburgo 1906 – Mosca 1975)

*Sinfonia n. 6 in si minore op. 54*  
Largo  
Allegro  
Presto

**Periodo di composizione:**

Leningrado, 1939

**Prima esecuzione:** Leningrado, Sala Grande della Filarmonica, 5 novembre 1939. Il 1° settembre era scoppiata la Seconda Guerra Mondiale

*Durata:* 30'

## Riccardo Viagrande NOTE DI SALA

In una lettera scritta da Čajkovskij al nipote leggiamo la presentazione di questo capolavoro assoluto:

“Non puoi immaginare con quanto ardore lavori intorno alla mia nuova opera [...]. Durante il viaggio a Parigi mi è venuta l'idea di una nuova sinfonia sopra un programma che rimarrà un enigma per tutti; lasciamo che ci si rompano il capo intorno!... Quale esso sia, traduce i miei più reconditi sentimenti: spesso in viaggio, mentre andavo mentalmente articolandone l'abbozzo, ho pianto come un bambino”, e in un'altra del 30 ottobre 1893 indirizzata a Jurgenson leggiamo: “Accade qualcosa di strano con la mia sinfonia! Non si può dire che non piaccia, ma piuttosto che provoca smarrimento”.

In questa sintetica considerazione è racchiusa l'impressione non certo confortante e lusinghiera che Čajkovskij ricavò dalla fredda accoglienza del pubblico alla prima esecuzione, avvenuta 2 giorni prima a Pietroburgo sotto la sua direzione, della sua *Sesta* e ultima sinfonia. L'accoglienza del pubblico aveva, in parte, confermato le perplessità del compositore su questa sua creatura, matura, soprattutto, durante le prove che avevano messo in evidenza alcuni difetti del Finale apparso allo stesso Čajkovskij fiacco. Le sue perplessità non riguardavano tanto il contenuto programmatico, che, come egli stesso ebbe modo di affermare nei suoi carteggi, lasciava intenzionalmente alla capacità dell'ascoltatore di indovinarlo, ma la struttura formale della sinfonia. Čajkovskij, infatti, stava attraversando un periodo di grave crisi d'ispirazione nelle composizioni che avevano una struttura conforme ai principi della sinfonia classica. A tale proposito non è superfluo sottolineare che il compositore russo aveva composto la *Quinta sinfonia* nel 1888, ben cinque anni prima, e che nel 1892 ne aveva abbozzato una, il cui materiale, in seguito, fu rielaborato da Taneev in un concerto per pianoforte e orchestra, apparso postumo come *Concerto n. 3*. La scelta di Taneev, stretto collaboratore di Čajkovskij,



di rielaborare questa sinfonia, appena abbozzata nel 1892, in modo da darle la forma di un concerto per pianoforte e orchestra, molto probabilmente seguiva fedelmente l'intenzione del compositore che, però, non riuscì a dare corso ad essa e, alla fine, scrisse un pezzo in un solo movimento, *Konzertstück*. Una traccia di questa indecisione tra la forma del concerto e quella della sinfonia è rimasta nella *Sesta sinfonia*, i cui abbozzi furono compiuti tra il 16 febbraio e il 5 aprile 1893, mentre l'orchestrazione fu completata soltanto nel mese di agosto. Una settimana prima del suo debutto a Pietroburgo, la *Sinfonia* fu eseguita in forma privata il 21 ottobre dagli allievi del Conservatorio diretti da Safonov. Sebbene, dal punto di vista formale, la *Sinfonia* evidenzia alcune anomalie, come, per esempio, quella di concludersi con un *Adagio lamentoso* in luogo del solito movimento vivace, il relativo programma, che Čajkovskij non scrisse, può essere facilmente intuito, senza lasciare adito ad alcun dubbio, in quanto rappresenta l'ultimo e più malinconico momento della cosiddetta *trilogia del destino*, aperta dalla *Quarta sinfonia*. Il carattere malinconico di essa, inoltre, molto probabilmente suggerì al fratello di Čajkovskij, Modest, il titolo di *Patetica* che il compositore accettò di buon grado. Come molte altre opere artistiche, in generale, e musicali, in particolare, anche questa sinfonia ottenne, soltanto dopo la morte del compositore, ad appena tre settimane dalla prima esecuzione, sotto la direzione di Nápravník, il giusto riconoscimento del pubblico.

Il primo movimento si apre con un cupo ed enigmatico *Adagio*, in cui il primo tema è esposto dal fagotto sulle quinte vuote dei contrabbassi che conferiscono al passo un forte senso di indeterminatezza. Dopo questa breve, quanto intensa introduzione, nell'*Allegro ma non troppo* prende avvio la vera e propria esposizione tematica ad opera delle viole che sviluppano il tema con una figurazione in cui il ribattuto, con la sua insistenza, rappresenta efficacemente l'incombere del destino. Carat-

tere malinconico ha, invece, il secondo tema esposto dagli archi nell'*Andante*, mentre un perentorio, quanto inquietante, accordo di settima dà l'avvio alla vorticoso e tormentata sezione centrale (*Allegro vivo*), alla quale si ricollega la parte iniziale della riesposizione che trova il suo punto culminante nella ripresa del secondo tema in *si maggiore*. Il secondo movimento (*Allegro con grazia*) è un elegante, ma, al tempo stesso, malinconico *valzer* in un'insolita struttura metrica di 5/4 nella quale il ritmo ternario viene recuperato attraverso gli accenti che si sviluppano in modo asimmetrico. Nella prima misura, infatti, essi risiedono sul primo, sul secondo e sul quinto tempo, mentre nella seconda mettono in evidenza il primo, il secondo e il terzo. Questa struttura asimmetrica, così incerta e cangiante, si chiarisce nella sezione centrale, marcata dall'indicazione dinamica *con dolcezza e flebile*, nella quale, su un pedale di tonica di *re maggiore*, il primo flauto e i primi violini intonano una melodia accentuata sul terzo, sul quarto e sul quinto tempo, secondo uno schema ritmico costante in questo passo. Il terzo movimento (*Allegro con vivo*), che assume i contorni di quello conclusivo di un concerto solistico per il carattere gioioso e complessivamente vivace, si apre con un tema rapido e scorrevole, affidato agli archi, al quale si contrappone un motivo marziale in cui è riproposto lo scardinamento dello schema ritmico attraverso un'accentuazione che travalica i limiti della misura in 4/4 per dare vita con il battere e il levare della misura successiva a un 5/4. La successiva sovrapposizione dei due temi con varianti anticipa alcuni importanti esiti mahleriani. La sinfonia avrebbe potuto concludersi col vivace terzo movimento, ma Čajkovskij decise di aggiungere un quarto lento che, apertosi con un *Adagio lamentoso*, ripropone e rievoca l'atmosfera mesta del primo movimento. Dopo la parentesi gioiosa, in realtà, tutti i fantasmi del primo movimento ritornano in questa vera e propria *elegia funebre* e, mentre il primo tema riappare nell'*Adagio ma non troppo*, il secondo

viene ripreso nell'*Andante* in una forma ritmica diversa per l'utilizzazione di una struttura ternaria. Dopo uno sviluppo estremamente vario dal punto di vista agogico, la sinfonia si conclude con le drammatiche sonorità del fagotto, dei violoncelli e dei contrabbassi che avevano aperto il primo movimento.

ooo

“La mia *Sesta sinfonia* differisce nel carattere della sua musica dagli stati d'animo e dagli umori della *Quinta*, con la sua tensione tragica. La musica della mia ultima sinfonia è soprattutto contemplativa e lirica. Volevo personificare in essa stati d'animo legati alla primavera, alla gioia e alla giovinezza”.

Questa dichiarazione fatta nel corso di un'intervista, rilasciata da Šostakovič alla «*Lenin-gradskaja Pravda*» il 28 agosto 1939, indica, in modo chiaro, i motivi ispiratori della *Sesta sinfonia*, il cui progetto originario era, tuttavia, molto diverso. In un articolo, apparso sulla «*Literaturnaja gazeta*» il 20 settembre 1938, Šostakovič aveva annunciato, infatti, che stava lavorando ad una “Sinfonia in ricordo di Lenin”, affermando che si sarebbe avvalso di un organico in cui figuravano anche i solisti e il coro. Il progetto originario aveva, quindi, come motivo ispiratore la celebrazione della nazione socialista di cui Lenin era stato il padre fondatore. In progetto originario della sinfonia era compreso, infatti, un inno a Lenin su testo di Majkovskij. Questo annuncio, che, insieme ad un atteggiamento più conciliante verso il regime comunista sovietico dopo l'ammonimento ricevuto dal critico Ždanov sulla «*Pravda*» per l'opera *Lady Macbeth del distretto di Mžensk*, gli aveva procurato una cattedra di professore ordinario al Conservatorio nel mese di maggio del 1939, fu totalmente disatteso. Già nel mese di aprile Šostakovič aveva deciso di scrivere una nuova sinfonia puramente strumentale, nella quale fece, poi, confluire tutto il materiale già composto per il precedente progetto tanto da portare a termine l'opera in poco tempo entro il mese di ottobre dello stesso anno. Alla prima esecuzione, avvenuta il 5 novembre a Leningrado con l'Orchestra Filarmonica locale diretta da Evgenij Mravinskij, il pubblico e la critica rimasero disorientati in quanto le loro

aspettative furono totalmente disattese. Del tono celebrativo, che avrebbe dovuto informare la sinfonia, non c'era più traccia, sostituito dalla citazione di una canzone messicana, di alcuni brani di Mozart, Beethoven e Verdi, e perfino da un passo della sua *Lady Macbeth*. Con questa sinfonia sembra che Šostakovič, compositore ormai affermato e ritenuto al riparo da eventuali ritorzioni del regime sovietico, si sia preso una rivincita contro coloro che in precedenza lo avevano criticato, riportando in luce, sia pure nella forma di un'autocitazione, la sua *Lady Macbeth*. Non meno sorprendenti furono le scelte formali di Šostakovič che decise di scrivere una sinfonia in tre soli movimenti rispetto ai quattro tradizionali eliminando quello iniziale in forma-sonata. Ciò spiega il motivo per cui i critici bollarono la sinfonia come un'opera “senza testa” o addirittura *formalistica* rifacendosi, così, al giudizio negativo di Ždanov nei confronti della *Lady Macbeth*. Molto probabilmente le critiche non preoccuparono affatto Šostakovič che era riuscito a prendersi gioco sia del regime comunista sia della critica ad esso asservita.

Il primo movimento, *Largo*, il più lungo di tutta la sinfonia, non ha quel carattere gaio a cui farebbero pensare l'ispirazione complessiva dell'opera e quanto affermato dallo stesso Šostakovič a proposito di essa nella dichiarazione di cui sopra. L'armonia instabile, l'impressione di paralisi con cui il movimento si apre e si chiude, e l'uso del trillo nella seconda metà del brano, danno, infatti, piuttosto l'impressione di un tono complessivamente tragico. Il secondo movimento, *Allegro*, che, dal punto di vista formale, è uno *Scherzo* privo del *Trio*, si fonda su una melodia orientaleggiante che si staglia su un'armonia politonale, mentre il terzo, *Presto*, è un rondò dove l'ironia del compositore si manifesta nella citazione del tema della *Cucaracha* intrecciata a echi mozartiani. Ciò avrebbe letteralmente fatto infuriare i governanti sovietici se i delicati impegni politici del momento (il patto di non aggressione Ribbentrop-Molotov tra l'Unione Sovietica e la Germania di Hitler fu firmato proprio il 23 agosto dello stesso anno) non li avessero distolti dall'occuparsi di questa unica e straordinaria burla di Šostakovič.



## **BEATRICE VENEZI** DIRETTORE

Ha studiato Pianoforte, Composizione e Direzione d'orchestra diplomandosi con il massimo dei voti e lode presso il Conservatorio di Milano. Ha collaborato con interpreti di fama internazionale come Plácido Domingo, Vittorio Grigolo, Marcelo Álvarez, María José Siri, Aida Garifullina, Bruno Canino, Stefan Milenkovich, Valentina Lisitsa, Andrea Griminelli, Eleonora Abbagnato, Carla Fracci e Andrea Bocelli e con istituzioni prestigiose quali l'Orchestra del Teatro La Fenice, l'Orchestra del Maggio Musicale Fiorentino, la New Japan Philharmonic, Sofia Philharmonic, Nagoya Philharmonic, National Opera House of Georgia, Opera Holland Park di Londra, Teatro Coliseo di Buenos Aires, Teatro Olimpico di Vicenza, Teatro Lirico di Cagliari, Teatro Bellini di Catania, l'Orchestra Haydn, l'Orchestre Philharmonique de

Nice, Opéra Grand Avignon, Opéra-Théâtre de Metz Métropole, Symphony Orchestra of the National Television and Radio Company of Belarus, State Orchestra of Armenia, Georgian National Opera Theatre, Georgian Philharmonic, National Opera House of Azerbaijan, National Theatre Ivan Zajc di Rijeka, Sofia National Opera and Ballet, Teatro del Libertador di Córdoba, l'Orchestra I Pomeriggi Musicali, Teatro Verdi di Trieste, il Circuito lirico marchigiano, per oltre 200 concerti sinfonici e oltre 70 recite di opere liriche.

Attualmente Consigliere del Ministro della Cultura per la Musica e Direttore Artistico della Fondazione Taormina Arte presso il Teatro Antico di Taormina, ha ricoperto il ruolo di Direttore Principale Ospite dell'Orchestra della Toscana, Direttore Principale dell'Orchestra Milano Classica e Direttore



Principale Ospite del Festival Puccini di Torre del Lago; inoltre, è stata membro della Consulta Femminile del Pontificio Consiglio per la Cultura dal 2019 al 2022.

Diversi i riconoscimenti ottenuti, in particolare per le sue capacità artistiche e l'impegno per la diffusione della cultura musicale nelle giovani generazioni, tra cui lo storico premio Scala d'Oro, il Premio Pegaso della Regione Toscana, il Premio America, il Premio Kinéo e il Premio Nazionale Gentile da Fabriano.

Il Corriere della Sera la segnala tra le 50 donne dell'anno 2017 e nel 2018 Forbes la inserisce tra i 100 giovani leader del futuro sotto i 30 anni.

Accanto all'attività professionale porta avanti un'intensa attività divulgativa, collaborando con istituzioni riconosciute quali Universität Wien, Università Bocconi di Milano, Politecnico di Milano, IULM, Polimoda di Firenze, Università Cattolica del Sacro Cuore di Roma, Università Federico II di Napoli, Università Cattolica di Milano per la quale ha tenuto il concerto

di inaugurazione dell'anno accademico nell'anno del centenario (2021), LUISS per la quale ha tenuto una lectio magistralis in occasione del trentennale della scomparsa di Guido Carli e Università di Sassari per la quale ha tenuto la lectio magistralis per l'inaugurazione dell'anno accademico 2018/19.

Per la casa editrice UTET ha pubblicato "Allegro con fuoco" e "Le sorelle di Mozart", tradotto in francese da Payot et Rivages con il titolo "Fortissima" e in spagnolo per MRA Ediciones con il titolo "Las hermanas de Mozart", e "L'ora di musica"; per DeAgostini Scuola ha curato il manuale di educazione musicale per le scuole secondarie di primo grado "Armonie". Nel 2022 ha inoltre pubblicato il saggio "Ciclicità, staticità e atemporalità - Il viaggio del Wanderer attraverso l'estetica schubertiana" all'interno di "Verbum Caro", miscellanea dedicata all'80esimo genetliaco di S.E. il Cardinale Ravasi - Edizioni San Paolo.

Per Warner Music Italy ha pubblicato gli album "My Journey" e "Heroines".

# L'ORCHESTRA SINFONICA SICILIANA

## COORDINATORE - DIREZIONE ARTISTICA

Francesco Di Mauro

### VIOLINO DI SPALLA

Giuseppe Carbone \*°

### VIOLINI PRIMI

Agostino Scarpello \*\*  
Antonino Alfano  
Agnese Amico °  
Giorgia Beninati °  
Maurizio Billeci  
Sergio Di Franco  
Cristina Enna  
Debora Fuoco °  
Gabriella Federico  
Domenico Marco  
Fabio Mirabella  
Luciano Saladino  
Ivana Sparacio  
Salvatore Tuzzolino

### VIOLINI SECONDI

Sergio Guadagno \*°  
Martina Riccardo \*\*\*  
Gabriele Antinoro °  
Andrea Cirrito °  
Angelo Cumbo  
Francesca Iusi  
Federica Gatti °  
Francesco Graziano  
Alessia La Rocca °  
Giulio Menichelli °  
Edit Milibak °  
Salvatore Petrotto  
Francesca Richichi

### VIOLE

Claudio Laureti \*°  
Vytautas Martisius \*\*\*  
Renato Ambrosino  
Antonio Bajardi °  
Giuseppe Brunetto  
Gaetana Bruschetta  
Giorgio Chinnici °  
Roberto De Lisi  
Maria Adelaide Filippone °  
Aurora Pitrolo °  
Roberto Presti

### VIOLONCELLI

Enrico Corli \*°  
Domenico Guddo \*\*  
Loris Balbi  
Claudia Gamberini  
Sonia Giacalone  
Francesco Giuliano  
Daniele Lorefice °  
Giancarlo Tuzzolino °  
Giovanni Volpe °

### CONTRABBASSI

Damiano D'Amico \*  
Vincenzo Graffagnini \*\*  
Giuseppe D'Amico  
Antonio Di Costanzo °  
Paolo Intorre  
Francesco Mannarino  
Francesco Monachino °

### OTTAVINO

Debora Rosti

### FLAUTI

Enea Luzzani \*°  
Claudio Sardisco

### OBOI

Gabriele Palmeri \*°  
Stefania Tedesco

### CORNO INGLESE

Maria Grazia D'Alessio

### CLARINETTI

Alessandro Cirrito \*°  
Sara Eliana Dellaira °  
Tindaro Capuano  
Innocenzo Bivona (cl. basso) °

### FAGOTTI

Massimo Manzella \*°  
Giuseppe Barberi

### CONTROFAGOTTO

Daniele Marchese °

### CORNI

Alessandro Fraticelli \*°  
Antonino Bascì  
Angelo Caruso °  
Giacchino La Barbera °

### TROMBE

Salvatore Magazzù \*  
Giovanni Guttilla  
Francesco Paolo la Piana

### TROMBONI

Massimo La Rosa \*°  
Calogero Ottaviano \*  
Giovanni Miceli  
Andrea Pollaci

### BASSO TUBA

Salvatore Bonanno

### TIMPANI

Tommaso Ferrieri Caputi \*°

### PERCUSSIONI

Giuseppe Mazzamuto  
Massimo Grillo  
Giovanni Dioguardi °  
Giuseppe Sinforini °

### ARPA

Laura Vitale \*°

### CELESTA

Riccardo Scilipoti \*

### ISPETTORI D'ORCHESTRA

Giuseppe Alba  
Davide Alfano  
Domenico Petruzzello

\* *Prime Parti*

\*\* *Concertini e Seconde Parti*  
° *Scritturati aggiunti Stagione*

**Politeama**  
**la grande musica.**

**PROSSIMO APPUNTAMENTO**

Politeama Garibaldi

**Venerdì 9 febbraio, ore 21,00**

**Sabato 10 febbraio, ore 17,30**

**NOVECENTO E MODERNISMO ITALIANO**

**GEORGIOS BALATSINOS** direttore

**Sicilianos** *Adagio e Vivace* per orchestra d'archi  
op. 8a – Prima esecuzione italiana

**Ziino** *Concerto per archi*

**Pizzetti** *Preludio a un altro giorno*  
Prima esecuzione a Palermo

**Casella** *La giara*, suite dal balletto op. 41 bis



INQUADRA IL CODICE QR  
CON IL TUO SMARTPHONE  
E CLICCA SUL LINK  
PER SCOPRIRE TUTTI  
GLI APPUNTAMENTI  
DELLA STAGIONE 2023-24



Botteghino Politeama Garibaldi  
biglietteria@orchestrasinfonicasiciliana.it  
Tel. +39 091 6072532/533

Biglietteria online h24

**VIVATICKET**

**riolo.it**



ORCHESTRA  
SINFONICA  
SICILIANA  
FONDAZIONE

**CONSIGLIO  
DI AMMINISTRAZIONE**

Giovanni Lorenzo Catalano  
*Presidente*

Sonia Giacalone

Alessandra Ginestra

Dario Romano

**COLLEGIO  
REVISORI DEI CONTI**

Fulvio Coticchio

*Presidente*

Pietro Siragusa

**SOVRINTENDENTE**

Andrea Peria Giaconia

**CONSULENTE MUSICALE  
DEL SOVRINTENDENTE**

Dario Oliveri

[www.orchestrasinfonicasiciliana.it](http://www.orchestrasinfonicasiciliana.it)



Città di Palermo

